

Carcano. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno al disegno di legge: Maggiori stanziamenti per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma per i servizi di beneficenza.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

L'onorevole sotto-segretario di Stato per il tesoro ha facoltà di presentare una relazione.

Fagioli, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione di vigilanza sul debito pubblico italiano, in ordine all'articolo 7 della legge 10 luglio 1861.

Presidente. Dò atto all'onorevole sotto-segretario di Stato per il tesoro della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Segue la discussione del bilancio della guerra.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. Dopo i poderosi discorsi che nella discussione generale di questo bilancio furono pronunciati dagli autorevoli oratori che mi hanno preceduto, io sento più che mai il bisogno di essere breve e di praticare quel precetto dell'antica sapienza: *Tractant fabrilia fabri*; epperò non vi parlerò, perchè ne sono assolutamente incompetente, di riduzione di Corpi d'armata; non vi parlerò di ferme brevi o lunghe; non vi parlerò di reclutamento territoriale; non vi parlerò insomma di tutti quegli altri argomenti dottamente trattati dai precedenti oratori; argomenti nei quali rifulsero l'ingegno e la coltura dei nostri colleghi militari, che sono decoro ed ornamento di questa Camera. *Paulo minorā canamus.*

Ma anche sul principale argomento, di cui sto per intrattenervi, farò di tutto per abbreviare il mio dire; anzi vi dirò che avrei volentieri taciuto, se il momento politico che attraversiamo non fosse contrassegnato dal bisogno indeclinabile di fare delle economie, e se nel programma dell'attuale Amministrazione non stessero scritte, a lettere cubitali, le parole: « riforme organiche. »

Così, avrei taciuto se sulle cose della guerra

sedesse altro uomo che non fosse l'onorevole generale Pelloux, al quale non è da oggi che io ho bisogno di dichiarare l'alta stima e la fiducia che in altre occasioni pubblicamente gli dichiarai; e ciò avrei fatto malgrado fossi stato chiamato in causa da qualche oratore, come l'onorevole Marazzi.

E, finalmente, avrei taciuto, se nella relazione dell'onorevole Pais, sui pregi della quale se io volessi pronunciare un giudizio, non farei altro, dopo quanto se ne è detto, fuorchè portare vasi a Samo, io non avessi letta, fra le altre molte, una bella pagina, la quale mi ha incoraggiato ad esporre le mie idee sull'argomento del quale vado a discorrere.

A serbare il silenzio mi consigliava, pur troppo, la esperienza del passato; mi consigliava il timore, che la forza delle cose e di influenze minacciate nei personali interessi potessero per avventura essere più potenti delle buone disposizioni, del buon volere e delle idee riformatrici, che animano l'attuale ministro della guerra. Imperocchè a me par di scorgere che nell'attuazione delle riforme organiche anche l'attuale amministrazione s'inoltri *lento pede* e si accinga essa pure a trattarle con mano timida e peritosa, mentre a me pare che mai momento sarebbe più propizio per affrontarle risolutamente, mai il bisogno di fare economie sarebbe più impellente, e mai il paese potrebbe maggiormente applaudire al Ministero che, anche nel tema delle riforme e delle economie, mostrasse risolutamente di tener fede al programma col quale giunse al potere.

Prima di entrare nell'argomento della giustizia militare, mi permetta il ministro, mi permetta la Camera che io sgombri il terreno di altri minori argomenti sui quali mi limiterò a fare solamente un accenno per non tediare lungamente la Camera.

Questi argomenti riguardano i Consigli di disciplina, gli stabilimenti militari di pena, e le condizioni anormali create dai matrimoni irregolari dei militari, contratti col solo rito religioso.

Sul primo di questi argomenti, che riflette la organizzazione dei Consigli di disciplina, io mi permetto di ricordare all'onorevole ministro come sia antico e sentito il desiderio che la condizione degli ufficiali giudicabili dai Consigli di disciplina venga circondata